



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

N.400/A/2006/400356/P/21.140.2

Roma, 01 settembre 2006

OGGETTO: Documenti validi per l'ingresso in Lituania.

AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

Per opportuna conoscenza si riporta la nota pervenuta dall'Ambasciata d'Italia a Vilnius relativa alla problematica dei documenti validi per l'ingresso in Lituania.

“Si sta verificando con sempre maggiore frequenza che i cittadini italiani, una volta arrivati agli aeroporti di Vilnius o Kaunas, vengano fermati e trattenuti al momento del controllo documenti. Le situazioni più ricorrenti riguardano genitori con minori in possesso di documento di nascita con foto, documento valido per i Paesi di aerea Schengen ma non riconosciuto dal Governo Lituano. A detta di questi connazionali, le Questure in Italia continuano a considerare valido il suddetto documento per “tutti” i Paesi UE senza tener in debito conto quei Paesi (quali la Lituania) che pur essendo UE non, dico non, appartengono ancora all'area Schengen e quindi necessitano di un passaporto anche per il minore.

Si verifica altresì che dei minori sono registrati sul passaporto dei genitori, ma senza l'apposizione della foto. Anche in questo caso la legge lituana non riconosce la validità del titolo di viaggio.

In Lituania, gli unici documenti considerati validi sono il passaporto e la carta d'identità. Talvolta, le foto dei nostri passaporti sono facilmente staccabili e la plastica protettiva non aderisce come dovrebbe.

Per quanto riguarda le nuove carta d'identità, non avendo probabilmente il Governo ospite, ricevuto lo specimen del nuovo formato elettronico, si verifica che trattengono il connazionale ed attendono l'intervento dell'Ambasciata.

Tali avvenimenti provocano non solo disagi ai connazionali, attese in aeroporto ed interventi continui da parte di questa Ambasciata, ma possono causare il respingimento in frontiera.

Si confida nella massima diffusione della presente tra il personale dipendente.

Alla luce di quanto sopra, fermo restando che un viaggiatore deve aver cura e controllo dei propri documenti, si sarà grati a codesto Superiore Ministero se vorrà considerare la possibilità di una azione di sensibilizzazione presso le Questure, al fine di evitare questi spiacevoli inconvenienti. Firmato Giulio Prigioni Ambasciatore.”

IL DIRETTORE CENTRALE
Piscitelli